



Via Bellarocca 7 – 26100 CREMONA c.f. 80002130195

Area Territorio e Trasporti
Settore Programmazione Territoriale

Dirigente: Dott.ssa Mara Pesaro

☎ 0372/406441 📠 0372.406.533 e-mail: territorio@provincia.cremona.it

OGGETTO: Ufficio di Presidenza della Conferenza dei Comuni – 08/02/2011 – Verbale.

Presidente Abruzzi (Sospiro)

Introduce i lavori e spiega il tema e il motivo per cui sono stati invitati all'incontro i Segretari. Informa che il 21 gennaio 2011 si è svolto l'incontro dell'Ufficio di Presidenza della Conferenza dei Sindaci prevista dalla l.r. 12/2005 art 16 allo scopo di discutere circa le novità introdotte dalla Legge 122/2010 (art 14 comma 28) relativamente alle opportunità di aggregazione dei piccoli comuni nella gestione dei servizi, allo sportello unico ai sensi del DPR 160/2010, e alle attività di coordinamento per la realizzazione di una modulistica condivisa e di un modello di aggregazione.

Ass. Leoni

Aggiunge che la Conferenza dei Comuni discende dalla l.r. 12/2005 ed è legata al PTCP dovrebbe quindi lavorare sulla pianificazione territoriale ma accanto a questo sottolinea che il disposto della L 122/2010 si inquadra nel tema della pianificazione territoriale, nel coordinamento dei piani dei Servizi. La legge 122/2010 stabilisce che la Regione deve legiferare e trovare dimensione ottimale (massima) dell'aggregazione dei Comuni per la gestione dei servizi in forma aggregata. Quest'anno abbiamo cominciato a ragionare sulla gestione del territorio iniziando a parlare dal SIT o più in generale della gestione informatizzata delle informazioni. Questo è solo una delle tessere su cui stiamo lavorando che compongono il mosaico della pianificazione d'area vasta in parallelo e in sinergia con le altre realtà che hanno in mano i dati territoriali. Vogliamo arrivare alla Provincia come figura di riferimento tra Comune e Regione. Partendo da questa base e cominciamo a conoscere il territorio basandoci sui contenuti del PTCP e quindi le ACI. E' quindi fondamentale lavorare con i Sindaci per avere un risultato che porti i Comuni a lavorare insieme sulla pianificazione d'area vasta e dare qualità e omogeneità anche ai servizi erogati sul territorio valorizzando le forze che sono in campo. La Provincia si mette in gioco ma non per interferire con le competenze dei Sindaci ma si mette a disposizione dei Comuni: Sindaci e Segretari, per avere un buon risultato.

Ci sono già esperienze di unione di comuni che sono nate solo per motivi economici e non per un obiettivo vero di unione o gestione dei servizi in forma associata. Senza giudicare facciamo tesoro del passato per migliorare. E oggi, purtroppo, ci sono le condizioni (criticità economica) per mettersi insieme e creare strutture che non dipendano più dai cambi amministrativi.

Dobbiamo ora analizzare le forze in campo e valorizzare le ACI verificando la possibilità, ad esempio, che uno sportello unico per ACI gestisca tutte le pratiche: produttive (SUAP) e no.

Dal primo confronto all'interno dell'ufficio di Presidenza del 21 gennaio è emersa l'esigenza di sentire anche l'opinione dei Segretari comunali e dall'incontro di oggi so già che arriveranno le prime difficoltà ma dobbiamo confrontarci con animo positivo. Gli uffici tecnici devono adeguarsi a normative, informatizzarsi e ci riescono sempre più a fatica e molti Sindaci hanno già capito che unendosi garantiranno i servizi adeguati ai propri cittadini.

Passa quindi la parola ai Segretari e ai Sindaci.

Presidente Abruzzi (Sospiro)

Integra e chiede ai Segretari e ai Sindaci se si sta tenendo conto di questo schema (ACI del PTCP) e cioè se oggi le ACI corrispondono ad aggregazioni concrete.

Propone di portare ai 5 incontri una tabella per fare un censimento delle aggregazioni attuali.

Nanni (Segr. Pizzighettone)

Nessuno segue la suddivisione in ACI quando propone una convenzione.

Le convenzioni in essere sono parecchie e su diversi servizi.

Concorda sul fatto che è necessario fare una ricognizione e suggerisce di pensare ad altri ambiti di aggregazione magari più grandi. Cita ad esempio il caso di Olmeneta che non viene a Pizzighettone all'incontro programmato perché si sente in un'altra aggregazione. Conosce diverse esperienze naufragate ad esempio per motivi politici.

Pesaro

Informa che la RL (STER) sta predisponendo un questionario per la ricognizione dei servizi (ad oggi è già stato inviato quello relativo al SUAP) che noi contribuiremo a diffondere. Non sarà quindi in questi incontri che chiederemo ai Comuni lo stato dell'arte delle convenzioni per la gestione dei servizi.

Ruggeri (Segr. Castelleone)

Racconta la sua esperienza trentennale nel campo del problema legato alle gestioni associate.

Il problema si è posto con la 142/90 e 20 anni fa già si discuteva sul tema ora c'è la Legge 122/2010 che dice che un obbligo gestire i servizi in forma associata per i Comuni con meno di 5.000ab anche se non ci sono sanzioni...Questo indirizzo era già stato dato di fatto 20 anni fa. Cosa è successo sulla logica dell'associazionismo nel frattempo? Il PTCP aveva previsto ACI ma non ci aveva creduto nessuno e il cremasco, ad esempio, è andato in una logica completamente diversa con Crema elevato a "supercomune". Inoltre in questi anni è nata un'altra problematica legata alle società partecipate (es. SCRIP) aziende del cremasco che gestiscono diversi servizi (luce, acqua, gas, cartografia) quindi che senso ha l'ACI?

Ad esempio per il sit quasi tutti i comuni stanno pagando lo stesso soggetto (SCRIP ?).

Alcune forme associate invece sono cadute dall'alto come ad esempio i Distretti socio-sanitari ex 328/2000

In modo improprio anche la legislazione legata ai settori speciali (luce, acqua, gas) va verso gestioni associate e c'è in unico interlocutore.

Alcune gestioni associate sono invece nate dal basso come ad esempio la polizia locale con una modalità spinta dalla regione Lombardia basata su piattaforme di contrattazione locale che sono oggetto di valutazione ma che stanno dando risultati.

Ufficio tecnico, vigilanza, segretario, ragioneria sono tutti servizi gestiti con comuni diversi.

Inoltre sono segretario di una unione dei comuni (Unione Gerundo) dove i servizi generali sono a costo zero con contributo statale ma ci sono difficoltà politiche e tecniche.

Il problema della legge è anche il blocco del turnover. Il tecnico del comune è disposto a lavorare per l'altro comune a fronte dello stesso stipendio?

Stiamo cercando l'ambito territoriale ottimale o una gestione condivisa dei servizi? In questo quadro forse sarebbe meglio ripartire da zero.

Conclude dichiarando che occorrerebbe una imposizione normativa reale.

Nanni (Segr. Pizzighettone)

Concorda con il collega:

Il legislatore non riesce a raggiungere l'obiettivo soprattutto se ci si affida alla volontà dal basso. Se qs. tavolo è stato avviato per un obiettivo vero che bisogna raggiungere allora si può cominciare a lavorare dando un messaggio forte e chiaro ai comuni. La legge è debole e il messaggio forte deve venire da Regione o Provincia. Dovrebbe essere nel nostro DNA di Segretari ma la realtà ci dice che ci sono le dotazioni organiche dei Comuni che sono non adatte. Deve esserci un obiettivo politico forte, anzi fortissimo, un obiettivo chiaro a livello istituzionale. Noi collaboreremo perché è molto difficile se la logica è quella di prendere solo il finanziamento la realtà dimostra che siamo perdenti.

Invita a lavorare per costruire una cultura politica che vada in questa direzione.

Ruggeri (Segr. Castelleone)

Aggiunge che la figura del segretario comunale può essere strategica e le convenzioni funzionano se c'è un unico segretario. Porta ad esempio i comuni dell'Unione Gerundo che hanno creato una segreteria unica. In questo modo il piano delle performance che ha senso se fatto in un comune più grande viene trasferito in tutti i comuni convenzionati, anche quelli più piccoli: ad esempio da Castelleone (9.610ab) a Formigara (1.158ab).

Presidente Abruzzi (Sospiro)

E' convinto che i Comuni non riescono a gestire bene se hanno più segretari.

La figura del segretario è legata alla fiducia del sindaco (se 100.000ab doppia figura segretario e direttore) il riferimento gestionale deve essere uno quindi se questo è l'anno zero proporrei di fissare l'aggregazione e scegliamo poi un segretario unico per tutti i Comuni dell'aggregazione.

I sindaci per necessità sono arrivati a parlare di questo problema dare più potere alla politica e decidere quali sono i territori da gestire in modo omogeneo poi in un secondo momento si creeranno strutture adeguate per gestire gli uffici e i servizi.

Chiede quindi la collaborazione dei Segretari per portare a casa questo risultato.

Leni (Cappella dè Picenardi)

Condivide i ragionamenti fatti fino ad ora.

Rappresenta uno dei più piccoli comuni. Cappella dè Picenardi è da tempo che aspetta un incontro come qs perché sta cercando di immaginare come mettere insieme alcuni servizi. Vescovato è riferimento per la parte urbanistica (ufficio tecnico) mentre sono attive altre convenzioni con diversi Comuni. Come amministratore sarei disposto ad affrontare il passo doloroso della fusione. Il Comune ha 437 anime e un amministratore responsabile oggi dovrebbe chiedersi se ha senso che esistano comuni così piccoli dove buona parte delle risorse servono a pagare la struttura e non a dare servizi ai cittadini. Io sono pronto a proporre ai cittadini un passaggio così importante ma in modo graduale e nel frattempo a lavorare con i comuni per mettere servizi in convenzione. Per migliorare i servizi è davvero centrale il ruolo dl segretario comunale. Il mio comune sta ad esempio prestando il ragioniere al comune più grosso, il segretario comunale è lo stesso e i nostri territori contigui. Il Segretario si sceglie se dà fiducia al Sindaco. E' preoccupato all'ipotesi di doverlo cambiare.

Nanni (Segr. Pizzighettone)

Informa che i segretari non sono più autonomi. Dipendono dal Ministero dell'Interno poiché la Legge 122/2010 ha abrogato le Agenzie. In provincia ci saranno 20-30 segretari.

Propone di superare il rapporto fiduciario nell'ottica di un obiettivo generale.

Ruggeri (Segr. Castelleone)

Conferma che nonostante la Bassanini, e l'abolizione delle Agenzie la figura del segretario non è destinata a morire è una figura che rimarrà ma si chiede cosa rappresenta oggi? Il segretario, nei meccanismi di riforma, ha subito la possibilità di essere messo in cassa integrazione ... va in disponibilità. La figura del segretario è stata indennizzata con i soldi creando la figura del DG è una figura che si è privatizzata ... il Segretario oggi vuole la certezza del posto di lavoro e non dipendere dal sindaco che cambia, come si fa a costruire un meccanismo su un principio di qs tipo?

Garantire il principio di legalità o legittimità degli atti era il ruolo del segretario non tanto quello della gestione degli uffici come è poi diventato assumendo il ruolo di Direttore Generale. Spiega che l'indennità di convenzione scatta su 2 comuni: io lavoro su 4 comuni e l'indennità è sempre uguale in più, ora, non c'è più l'indennità di direttore generale.

Ass Leoni

Da questo confronto stanno uscendo considerazioni importanti e che è necessario valutare: ad esempio come decidere quali forme giuridiche sono le migliori per il nostro territorio, i problemi legati agli organici che sono in capo ai vari comuni o alle Unioni. Da tutto ciò emerge che con un unico vertice la gestione funziona come ad esempio nella Unione mentre con le convenzioni è più difficile.

Ruggeri (Segr. Castelleone)

L'Unione del Gerundo ha 76 dipendenti quindi teoricamente si potrebbero fare grandi cose. Ci sono già situazioni sinergiche in modo spontaneo e nei comuni piccoli il livello di produttività è alto.

I livelli più alti e le Posizioni Organizzative le ho nei comuni più piccoli. Se ho 3 dipendenti sono dirigenti o Posizioni Organizzative perché mandano avanti il comune. Nei comuni grossi i dirigenti sono più specializzati ma paradossalmente ha la posizione più alta quello del comune più piccolo questa è una ulteriore complicazione. I comuni piccoli senza entrare nel merito si reggono tanto anche sul volontariato della componente politica che è una risorsa per la comunità se riorganizzo rischio di perdere questa forza.

Presidente Abruzzi (Sospiro)

È preoccupato questo quadro non può garantire un miglioramento.

Vogliamo superare questo meccanismo.

La forma della convenzione può essere spinta al responsabile unico non importa se ci sono 5 ragioniere PO dobbiamo essere aiutati dai segretari a superare questa logica.

Solitamente i segretari sono in un Comune al 10-15 %. Un segretario al 5% non può essere di vero aiuto e normalmente si appoggia all'assessore ma la legge ora mi impedisce di assumere nuovo personale e devo appoggiarmi al comune vicino. Se tra di noi sindaci ci accordiamo e cambiamo mentalità riusciamo a gestire bene l'amministrazione comunale

Quali possono essere i percorsi:

verificare le funzioni di forme aggregate
proporre il lavoro alle 4 consulte dove decidiamo se lavorare sulle attuali ACI
poi finirà la fase politica e inizia la fase tecnica per arrivare alla gestione associata con un unico segretario.

Chiede ai presenti se dal punto di vista giuridico un atto formale può essere firmato da una PO di un altro comune

Nanni (Segr. Pizzighettone)

Si, basta che sia specificato in convenzione.

Se si vuole agire sulla dotazione organica la convenzione non è più sufficiente.

La convenzione si revoca facilmente mentre l'unione ristruttura l'intero servizio.

In alcuni casi l'ostacolo più grosso e di resistenza alle convenzioni è la politica.

Pesaro

L'obiettivo è un modello organizzativo che vada oltre quello attuale. Questo è un momento di grande difficoltà e purtroppo la legge "obbliga" senza davvero obbligare alla gestione associata dei servizi. Il momento di crisi invece rende propizio il cambiamento e i Sindaci si rendono conto che devono cambiare modo di governare per stare al passo con la realtà e le esigenze di standard qualitativi di vita degli abitanti del proprio territorio. E' il momento storico che li porta verso la gestione associata.

Il servizio deve essere omogeneo e studi dimostrano che i cittadini dei piccoli comuni pagano di più e hanno meno servizi rispetto agli abitanti dei comuni più grandi.

Dobbiamo quindi trovare un modello che funzioni costruito attraverso la collaborazione tra Provincia e Comuni con i loro Sindaci, Tecnici e Segretari. Trovato questo modello forse ci sarà il passo successivo che porterà ad una vera e propria unione/fusione. Il lavoro degli uffici insieme alla Regione, ad ANCI e alla Conferenza dei Comuni è trovare questo modello ricordando che le indicazioni delle ACI sono solo un punto di partenza per certi territori ancora molto valido.

Cerchiamo un modello gestionale ed è per questo che l'Assessore citava il SIT anche questo è una base da cui partire, un servizio che la Provincia offrirà ai Comuni che gestisce una partita molto importante su cui tra l'altro si basa la fiscalità comunale. I comuni dovranno essere ben attrezzati sia legalmente che tecnicamente e sappiamo che i Comuni con 3-400 ab fanno davvero molta fatica.

Bragonzi (Montodine)

Si può governare qs processo? Il lavoro da proporre deve avere un confronto.

Chiede poi come si gestiva l'Unione Gerundo con diversi segretari.

Ruggeri (Segr. Castelleone)

L'Unione doveva essere un passaggio verso la fusione (criticità e opportunità allo stesso tempo). Per lo stato i finanziamenti erano un volano per portare a questo ma per i comuni no. Nell'Unione Gerundo paghe, formazione del personale, servizi sociali, è gestito dal personale di Castelleone mentre i servizi purtroppo non vengono gestiti dall'Unione bensì con convenzioni quindi o si va verso la fusione o ci saranno grosse difficoltà in futuro.

Qs tavolo deve fare scelte importanti.

Ass Leoni

Proponiamo un modello di aggregazione ai comuni.

DECISIONI ASSUNTE/RISULTANZE

L'incontro si conclude con l'impegno di portare il tema all'attenzione dei Comuni suddivisi in gruppi (le 5 aree di coordinamento previste dal regolamento della Conferenza dei Comuni approvato con DGP 256 del 23/05/2006) secondo il seguente calendario per poi proporre un modello di gestione unificata dei servizi alla Riunione della Conferenza dei Comuni in seduta plenaria.

Cremona, lì giovedì 17 febbraio 2011

IL VERBALIZZANTE
(Arch Barbara Armanini)